

PARTIGIANI E PARTIGIANERIA

IL 25 APRILE DELLE DIVISIONI A TORINO E GENOVA

*Bandiere Nato bruciate, mentre i vandali colpiscono la sedi torinesi di Dem e Radicali
Fischi all'ex Guardasigilli Flick e alle istituzioni genovesi. Il Pd accusa la questura*

Studi sul capolavoro di Leonardo

C'è Bobbio alle spalle della Gioconda

La recente conferma della presenza di Leonardo in località Pierfrancesco di Gropparello, vicino a Bobbio, in Val Trebbia, scoperta da un gruppo di scienziati guidati da Andrea Baucon dell'Università di Genova e Gerolamo Lo Russo del Museo di Storia Naturale di Piacenza, rafforza la teoria dello sfondo bobbiese della Gioconda. Lo sottolinea in una nota la ricercatrice Carla Glori, autrice della teoria scientifica che localizza il paesaggio alle spalle della Gioconda in quello di Bobbio, visto dal castello Malaspina Dal Verme: «Gli studi condotti sugli icnofossili (tracce fossili di impronte di antichi esseri viventi) di cui ha dato notizia l'Ansa il mese scorso, hanno provato che le medesime forme nella pietra sono state studiate e riprodotte da Leonardo nel Codice Leicester. Dai paleontologi mi è giunta conferma che gli icnofossili tipici di Pierfrancesco si trovano in Bobbio, raggiungibile facilmente da Leonardo a schiena d'asino».

«Che quel territorio fosse di grande interesse geologico per Leonardo lo avevo scritto nel 2011, ma la recente scoperta pubblicata da Rips, rivista specializzata in geologia di livello mondiale, ha valore scientifico assoluto», spiega ancora Carla Glori. Nei mesi scorsi, la ricercatrice aveva pubblicato un articolo sui disegni murali del castello Malaspina Dal Verme dedicati al giostratore Galeazzo Sanseverino, mecenate e amico di Leonardo, ipotizzando che l'artista ne avesse quantomeno supervisionato in loco il progetto. E proprio da quel castello la sua teoria colloca la veduta del paesaggio della Gioconda, identificata in Bianca Giovanna Sforza moglie del Sanseverino. Ma la Val Trebbia era familiare a Leonardo anche «a tavola», perché nella sua vigna di Milano coltivava la malvasia di candia aromatica, tipica della Val Tidone, come ha rivelato nel 2015 la comparazione del dna fatta sul vitigno autoctono dall'Università di Agraria di Milano.



L'INCONTRO

Il marò Girone racconta il suo incubo

Pistacchi a pagina 6

EUROFLORA

Trionfi liguri con le creazioni a cinque sensi

Servizio a pagina 7

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



L'Anpi ha dimenticato l'antisionismo

■ Davanti al portone della nostra abitazione romana (Via Anicia 6) una delle pietre d'inciampo ricorda Giuseppina Anita Citoni (n.1940) morta ad Auschwitz nel 1943. Sconvolge il pensiero che una bimba in tenera età sia stata uccisa in nome dell'idolo più assurdo e sanguinario - la Razza - inventato dagli umani per macellare i loro simili (l'unicità dell'olocausto rimane fuori questione!). Ma non è meno sconvolgente il fatto che una famiglia italianissima, che nella figlioletta aveva voluto ricordare i simboli più amati e popolari del Risorgimento - Giuseppe ed Anita Garibaldi, appunto - sia stata sradicata dalla propria comunità politica e lasciata senza la protezione delle leggi assicurate dallo stato moderno. Il colonialismo fuori stagione della guerra d'Etiopia, il sostegno a Francisco Franco nella guerra contro repubblicani, anarchici e comunisti furono politiche discutibilissime (e per questo giustamente criticate dagli antifascisti) ma rientravano nella logica della 'ragion di stato' che porta le grandi e le medie potenze - anche quelle democratiche, come insegna la storia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti - a estendere la loro sfera d'influenza e il loro peso sui destini del mondo. Le infami leggi razziali, invece, non hanno alcuna giustificazione e rappresentano per il fascismo e per la monarchia (che le sottoscrisse) un marchio indelebile che cancella qualsiasi altra performance (e ve ne furono anche di positive!) del regime mussoliniano. Fedeli alla patria italiana, gli ebrei costituirono nel 1944 una Brigata inserita nell'esercito inglese che prese parte ai più duri combattimenti e allo sfondamento della linea gotica in cui non pochi persero la vita. Quest'anno a Milano alla Brigata ebraica è stato concesso di sfilare a Milano il 25 aprile. L'Anpi, forse per non aprire contenziosi su più fronti - dopo le figuracce fatte sull'Ucraina - ha messo in sordina l'antisionismo e ritirato il suo veto (solo da noi, un'associazione combattentistica, che non è un ente pubblico, ha il diritto di decidere quali bandiere possono sventolare in una festa nazionale...). Guardando la pietra d'inciampo della piccola Giuseppina Anita tutto questo non può non ingenerare un sentimento profondo. Di vergogna!

*Professore Emerito Università di Genova
dino@dinocofrancesco.it

■ Le celebrazioni per il 25 aprile diventano l'occasione per contestare la scelta atlantica dell'Italia e la ferma posizione al fianco dell'Ucraina aggredita dalla Russia. A Genova un gruppo di attivisti ex 5 Stelle che sostengono la candidatura a sindaco del senatore Mattia Crucioli hanno fischiato e interrotto con megafoni sia Giovanni Maria Flick, sia il governatore Toti, sia il sindaco Bucci. Proteste e

fischi anche da esponenti Anpi. A Torino i Radicali portano in piazza le bandiere della Nato e ricevono insulti e spintoni. Al termine del corteo il Fronte della Gioventù Comunista dà fuoco ai simboli del Pd e dell'Alleanza atlantica. Nella notte i circoli dei due partiti di centrosinistra vandalizzati: «Servi della Nato».

Ardini e Pistacchi alle pagine 2 e 6

LA DECISIONE ATTESA PER I PROSSIMI GIORNI

Covid, cosa cambia dal 1 maggio Dubbi sullo stop alle mascherine



Dal prossimo primo maggio stop alle mascherine al chiuso. O almeno così dice il decreto varato dal governo il mese scorso, ma nei prossimi giorni le cose potrebbero cambiare con un nuovo provvedimento. Gli appelli alla responsabilità d'altronde continuano, nonostante in moltissimi paesi regole Covid e mascherine siano già da tempo un lontano ricordo. In Piemonte, con le restrizioni attuali al minimo, ieri sono stati 19 i ricoverati in più con il Coronavirus, mentre si registra un solo +1 nelle terapie intensive.

LA DENUNCIA DI UN IMPRENDITORE DI RIVAROLO

Albergatore aggredito da un ghanese

Leone (Lega): «Scene di ordinaria violenza che vanno avanti da mesi»

■ I carabinieri della compagnia di Ivrea hanno denunciato un ghanese senza fissa dimora che nei giorni scorsi, dopo aver dormito nei locali dell'hotel Europa a Rivarolo, al momento in ristrutturazione, ha malmenato i proprietari e un artigiano impegnato nei lavori. Il ghanese è stato ospite dell'hotel quando la struttura ospitava i richiedenti asilo e da tempo si starebbe comportando come se l'edificio fosse ancora disponibile ad accoglierlo. A raccontare l'episodio è stato il responsabile del Dipartimento antimafia della Lega Claudio Leone. «Mentre la città di Rivarolo si tira a lucido per accogliere il Giro d'Italia - ha detto Leone - in mezzo alle abitazioni, a pochi passi dai plessi scolastici, in una struttura privata da mesi si consumano scene di ordinaria violenza». Non sarebbe la prima volta che i proprietari della struttura finiscono vittima del ghanese: «È un incubo che dura da troppo tempo - raccontano - Abbiamo subito danni incalcolabili per gli atti vandalici alla struttura alberghiera, i carabinieri che intervengono puntualmente vengono insultati, presi a calci e subiscono sputi e vessazioni, la magistratura non dispone l'arresto e dopo ogni episodio il soggetto torna più violento di prima nella struttura».

L'EPISODIO DOPO LA DENUNCIA

Tortona, bullismo su un 13enne Sikh

■ Non è bastata la denuncia fatta dal padre alle forze dell'ordine a fermare i bulli che a Tortona avevano preso di mira un 13enne appartenente alla comunità Sikh di Tortona, in provincia di Alessandria. Ad inizio aprile l'adolescente era infatti stato deriso e picchiato al luna park per via del turbante che portava in testa. Nei giorni scorsi il padre del ragazzo vittima delle intimidazioni, Sukh Dajal Singh, ha presentato una integrazione di querela per quanto avvenuto ad inizio mese. Il 13enne sarebbe stato nuovamente avvicinato da un gruppo di giovani, fra cui alcune ragazze, e spintonato. Il gruppo di bulli avrebbe inveito contro il giovane Sikh dicendogli: «Perché ci hai denunciato?». Il padre del giovane ha chiesto e ottenuto un incontro con il capitano dei carabinieri.

TORINO

Parolin in visita al Cottolengo

Giretti a pagina 3

CUNEO

Frida Khalo: una mostra a Mondovicino

Servizio a pagina 5

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.

DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

Salvatore Ardini

■ È un vero e proprio cortocircuito quello andato in scena nella serata del 24 aprile in occasione della fiaccolata organizzata a Torino per celebrare la Festa della Liberazione. A scatenare le polemiche, sfociate poi in alcuni episodi di tensione, l'eterna divisione tutta interna al mondo di sinistra e centro-sinistra tra nostalgici del Patto di Varsavia e dell'Unione Sovietica e atlantisti dei principali partiti progressisti. Quest'anno però le polemiche hanno letteralmente dominato il corteo, tanto da ofuscare la fiaccolata stessa: a gettare benzina sul fuoco sono infatti le diverse posizioni rispetto al conflitto tra Russia ed Ucraina, che vedono Pd ed altri partiti che compongono il centro-sinistra fortemente schierati con l'Ucraina, gli Stati Uniti e la Nato, mentre il variegato mondo della sinistra più radicale assume una posizione spesso definita "pacifista" in quanto contraria all'invio di armi ai militari di Zelensky e all'aumento delle spese militari in funzione della Nato recentemente votato dal parlamento italiano, con parere favorevole proprio dei Dem.

E così, in occasione della fiaccolata, le polemiche non solo non si sono fatte attendere ma sono state molteplici: prime tra tutti quelle che hanno coinvolto il consigliere comunale dei Radicali Silvio Viale. Viale, ginecologo con un passato nel movimento estremista Lotta Continua già famoso per le sue posizioni fortemente pro aborto e pro legalizzazione delle droghe, si è presentato in piazza per festeggiare il 25 aprile insieme ai militanti di +Europa armato di bandiere dell'Ucraina, della Nato e dell'Unione Europea. Una scelta che non sarebbe stata affatto apprezzata dal servizio d'ordine del corteo, affidato all'Anpi, che avrebbe dapprima tentato di cacciare il gruppo e poi, rassegnatosi alla presenza dei militanti di +Europa, avrebbe sentenziato: «Quelle dell'Ucraina possono restare, ma non quelle della Nato» avrebbero detto i rappresentanti della principale associazione

LE POSIZIONI SULLA GUERRA IN UCRAINA DIVIDONO IL CORTEO

25 aprile, a Torino va in scena il cortocircuito della sinistra

Il radicale Viale porta in piazza la bandiera della Nato, ma riceve insulti. Dato alle fiamme il simbolo del Pd



partigiana a Viale e compagnia. In direzione del consigliere dei Radicali sarebbe

anche stato intonato il coro «Fuori la Nato dal corteo» e, denuncia il consigliere co-

mune su Facebook, «poi sono seguiti insulti, qualcuno omofobo, la solita «tu eri

di Lotta Continua», qualche spintone, un calcio e minacce varie». Di certo non un esempio di inclusione per una festa che si propone di essere unitaria e non divisiva, per lo meno a parole.

Viale rivendica tuttavia di essere rimasto per tutta la durata del corteo, accusando però «la Torino nostalgica del Patto di Varsavia» di aver monopolizzato il corteo del 25 aprile. Non sono mancate tuttavia dal palco di piazza Castello le posizioni apertamente a sostegno dell'Ucraina nel conflitto con la Russia: «I partigiani di oggi sono in Ucraina a combattere per la libertà, contro il razzismo, l'antisemitismo e per un Paese libero senza dogmi e senza padroni, per un futuro migliore» ha detto Bruno Segre, 103 anni e uno dei

pochi partigiani veri rimasti in vita, che sembra però non essere stato informato della presenza sui campi di battaglia e nell'esercito di Kiev dell'ormai celebre Battaglione Azov. Chi dal palco del 25 aprile torinese ha assunto una posizione inequivocabile rispetto al conflitto è stato il sindaco di Torino Stefano Lo Russo: «Oggi è una giornata in cui dobbiamo rivolgere un pensiero agli ucraini che si sono svegliati e hanno trovato l'invasor - ha detto -. Quindi questo 25 aprile è diverso dagli anni passati, e il pensiero rivolto al popolo ucraino ci deve ricordare l'importanza della Resistenza».

I cortocircuiti e le divisioni interne ai manifestanti non si sono per fermate: proprio in piazza Castello al termine del corteo i giovani del Fronte della Gioventù Comunista hanno dato alle fiamme una bandiera della Nato e una del Pd. In questo momento - ha spiegato Simone Vial, esponente nazionale del FGC - c'è la guerra e siamo contrari a questo conflitto e all'aumento delle spese militari. Siamo invece per dire che devono essere aumentate le spese che hanno a che fare con la scuola, l'istruzione con la salute e con i servizi sociali in generale».

L'ATTACCO AI DEM PER L'ATTEGGIAMENTO FILO-AMERICANO RISPETTO AL CONFLITTO TRA KIEV E MOSCA

Sedi di Pd e Radicali vandalizzate: «Servi della Nato»

Il blitz nella notte del 25 aprile. Lo Russo: «Gesti vili, ma nessuno si farà intimidire»

■ «Servi della Nato» e «Servi della guerra». Sono queste le scritte, eseguite con vernice rossa, comparse sui muri della sede del Partito Democratico in via Oropa, nella Circonscrizione 7 di Torino. Un gesto eseguito nella notte tra il 24 ed il 25 aprile, proprio dopo il corteo in occasione della Festa della Liberazione segnato da numerose polemiche tra esponenti della sinistra radicale e del centro-sinistra rispetto alle posizioni assunte in merito al conflitto russo-ucraino.

Non si tratta tuttavia dell'unica azione di vandalismo andata in scena nella notte: ad essere colpita è sta-

ta anche la sede dell'associazione radicale Adelaide Aglietta. Qui, sulle serrande, è stato direttamente lanciato un barattolo di vernice rossa.

«Gli attacchi al circolo del Pd di via Oropa e quello all'associazione radicale sono gesti vili - ha commentato il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo - di persone che squalificano le loro idee scegliendo atti vandalici per affermarle. Nessuno si farà intimidire da simili gesti. Il confronto democratico andrà avanti con le nostre manifestazioni pubbliche in dissenso da una guerra e in difesa del popolo ucraino».

Più duro l'esponente dei

Radicali Silvio Viale, eletto in Consiglio comunale nella civica Lo Russo Sindaco: «Piacca o non piaccia - commenta Viale - i nuovi partigiani sono gli Ucraini e i nuovi nazi-fasci sono i Russi. E in Italia noi difendiamo i valori di libertà anche per loro, quelli che fossilizzati nella storia ci odiano da quarant'anni».

Per il momento gli autori degli atti di vandalismo restano ignoti, ma il tipo di vernice utilizzata e la data scelta per l'assalto farebbero pensare ad esponenti della sinistra extraparlamentare, polemici con Radicali e Dem rispetto alla scelta di aumentare le spese militari.



il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

«Un gesto simbolico contro la guerra»

Russia e Ucraina ospiti insieme all'Euro Christian Music Festival

La Russia e l'Ucraina saranno presenti alla prima edizione dell'Euro Christian Music Festival Torino 2022, in programma l'11 e il 13 maggio 2022 nel Teatro Gospel House a Venaria in concomitanza dell'Eurovision Song Contest. Una scelta definita «un gesto simbolico contro la guerra e un messaggio di speranza a favore della pace tra i due Paesi» opposta a quanto deciso dall'organizzazione dell'Eurofestival, che ha invece deciso di escludere i cantanti russi dall'edizione 2022.

All'Euro Christian Music Festival i due paesi non saranno in gara, ma si esibiranno come ospiti: a rappresentare la Russia ci sarà la cantante lirica Anastasia Boldyreva, mentre la mandolinista Oleana Kurkina parteciperà per l'Ucraina.

«La guerra voluta da Putin - spiega il direttore artistico Fabrizio Venturi - ha creato rivalità tra la Russia e l'Ucraina. La musica, soprattutto quella cristiana, si prefigge l'intento di creare armonia tra le due nazioni lanciando un messaggio di pace forte e penetrante. Anche le altre nazioni, nonostante siano in gara, e, quindi, inserite in un contesto di competizione musicale, saranno unite in un spazio armonico generato dalla musica. Il nostro Festival non crea sconfitti, ma solo vincitori». La manifestazione nasce dall'incontro tra il Festival della canzone cristiana Sanremo 2022, ideato e diretto da Venturi, e la Gospel House di Torino. «È nostro intento cantare per la pace - conclude Venturi - e lo faremo in ogni lingua».

NASCE IL «PROGETTO MAMA»

Al Sant'Anna lo sportello d'ascolto dedicato alle neo-mamme ucraine

Si chiamerà «Progetto mAmA» il primo sportello di sostegno psicologico per le donne ucraine in gravidanza o puerperio (che hanno appena partorito da poche settimane), che si trovano nella condizione di rifugiate a Torino e provincia. Ad attivarlo, a partire da martedì 3 maggio, sarà il Servizio di Psicologia Clinica dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino (referente la dottoressa Giovanna Cacciato). Lo sportello, a disposizione del quale ci sarà anche un mediatore culturale di lingua ucraina, sarà aperto il martedì dalle ore 11 alle ore 13 presso l'ambulatorio del Servizio di Psicologia dell'ospedale Sant'Anna (via Ventimiglia 1, primo piano). Si tratta di uno sportello di accoglienza

za psicologica gratuita per donne profughe ucraine per sostenere il progetto di maternità e genitorialità in condizioni emotive disagiate. Il depliant del servizio è stato tradotto anche in lingua ucraina. «È doveroso, in momenti di grave emergenza come quella del conflitto attuale, mettersi a disposizione e supportare le popolazioni in difficoltà, attraverso iniziative concrete e facilmente accessibili, volte a tutelare le categorie più fragili, quali donne e bambini - spiegano dal Sant'Anna -. In particolare è fondamentale proteggere la gravidanza, la maternità ed il puerperio, non solo nell'ottica della promozione della salute, ma anche della prevenzione del rischio di insorgenza di psicopatologia in età evolutiva».

Gianni Giretti

LA MORTE DEL SANTO 180 ANNI FA

Vaticano, Parolin a Torino per ricordare Cottolengo

Il Segretario di Stato della Santa Sede è atteso il 30 aprile alla Piccola Casa della Divina Provvidenza

■ Il Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Pietro Parolin, sarà in visita a Torino per celebrare la solennità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, sabato 30 aprile. Per l'occasione, Parolin farà visita alla Piccola Casa della Divina Provvidenza in un anno «speciale» per il Cottolengo: i 180 anni dalla morte del fondatore, avvenuta il 30 aprile 1842. Ma non solo: nel 2022 ricorre anche il Giubileo per i 50 anni di presenza cottolenghina in Africa; la beatificazione, il prossimo 5 novembre in Kenya, della Venerabile suor Maria Carola Cecchin (1877-1925), la prima suora cottolenghina elevata agli altari; e i 190 anni dall'apertura della Piccola Casa della Divina Provvidenza a Borgo Dora (1832), dove si trova ora, in seguito alla chiusura dell'«Ospedaletto della Volta Rossa», in via Palazzo di Città, che il Santo Cottolengo aveva aperto il 17 gennaio 1828 per ricoverare gli ammalati che non trovavano accoglienza negli ospedali cittadini.

Ad accogliere il Cardinale Parolin ci saranno il Padre generale della Piccola Casa don Carmine Arice, la Superiore generale delle suore cottolenghine Madre Elda Pezzuto e il Superiore generale dei fratelli cottolenghini Giuseppe Visconti. Dopo una breve visita all'Ospedale Cottolengo, il Cardinale presiederà la Messa solenne nella festa liturgica di San Giuseppe Cottolengo, a cui concelebreranno l'Arcivescovo di Torino e Susa monsignor Cesa-



re Nosiglia, il Padre generale della Piccola Casa don Carmine Arice e diversi sacerdoti cottolenghini. La Messa sarà trasmessa in diretta streaming sul sito web del Cottolengo.

Dopo la celebrazione il Segretario di Stato Vaticano inaugurerà l'ampliamento

della RSA Frassati in seguito ai lavori di ristrutturazione: 90 posti RSA e 14 posti RAA che portano il numero totale di posti per anziani a disposizione nelle tre RSA presenti nel Cottolengo di Torino a 420. Il Cardinale incontrerà anche i 12 profughi ucraini con disabilità accolti

dallo scorso 22 marzo presso la RSA Santi Innocenti. Infine il passaggio fra i cortili della Piccola Casa con i suoi 112 mila metri quadri di bene.

«La visita del Segretario di Stato - sottolinea il Padre generale don Carmine Arice - rappresenta per tutta la Piccola Casa un grande dono

che va a sottolineare la nostra gioia di essere parte della Chiesa. È certamente un'occasione per continuare a benedire quest'opera, che da 194 anni si prende cura delle persone più fragili e scartate della società, a partire dagli anziani, e riaffermare il desiderio di proseguire ad annun-

ciare il Vangelo attraverso la testimonianza della carità con la Chiesa e nella Chiesa».

Con l'ampliamento dei posti letto per persone anziane non autosufficienti il Cottolengo continua ad offrire casa a coloro che non possono trovare una risposta diversa rispetto all'assistenza domiciliare a causa della propria situazione sanitaria o familiare. «È desiderio della Piccola Casa - aggiunge Padre Arice - offrire risposte appropriate rispetto ai bisogni diversi di ciascuna persona. Dobbiamo infatti prendere atto, alla luce dei dati disponibili sulla popolazione anziana non autosufficiente, che ci sono situazioni in cui la soluzione più adeguata e possibile è la residenza assistenziale».

Il 30 aprile si terrà anche la festa di tutte le scuole cottolenghine d'Italia che si raduneranno al Cottolengo di Torino. In chiesa per la Messa nella festa del Santo ci sarà una rappresentanza di allievi e insegnanti, gli altri seguiranno la celebrazione in diretta streaming: a tutti il cardinale Parolin porgerà il suo saluto.

«Questa visita - conclude il Padre generale - è certamente anche segno della vicinanza di Papa Francesco che continua a spingere la Chiesa ad essere in prima linea nella testimonianza della carità verso le persone più fragili». Alle ore 16.30, infine, nella RSA Annunziata Monsignor Nosiglia celebrerà la Messa e alle ore 18 Padre Carmine Arice guiderà i Vespri solenni nella chiesa della Piccola Casa.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu





MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

tradizionale (didattica in aula) e distance learning (didattica online)

Info e iscrizioni:

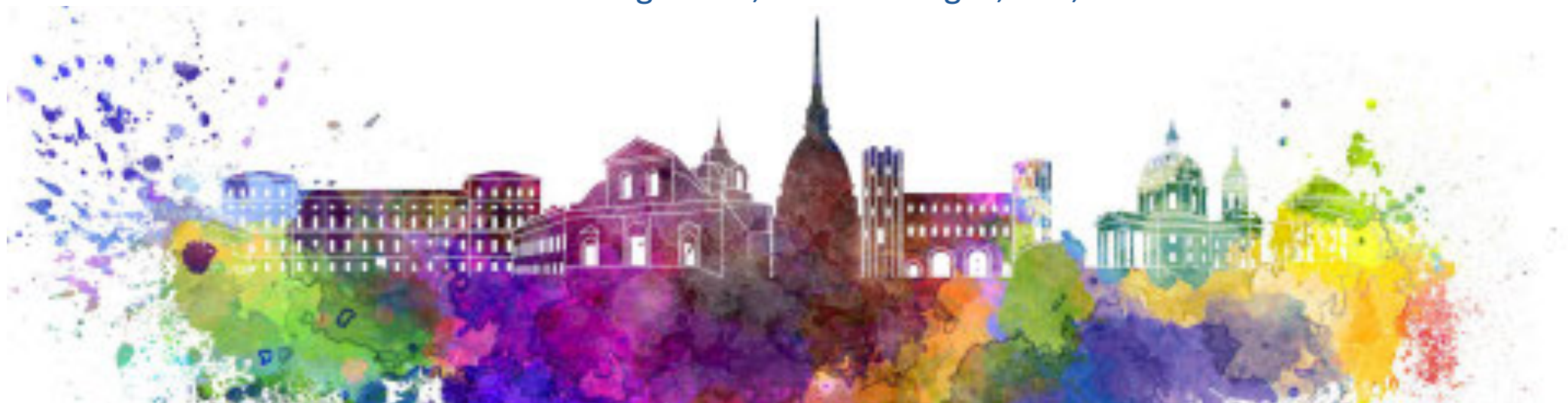
Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Gabriele Baima
011/6399205-244

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

mastermba.management@unito.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MOSTRA ALL’OUTLET VILLAGE DI MONDOVÌ FINO AL 5 GIUGNO

FRIDA KHALO: un’esperienza a Mondovicino

I visitatori saranno coinvolti in un percorso dal forte impatto emotivo e sensoriale

■ È stata inaugurata il 22 aprile, all’interno del Mondovicino Outlet Village (e per la prima volta in una struttura commerciale italiana) l’esposizione multimediale immersiva “Frida Kahlo Experience”.

Fino al 5 giugno, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19, nonché sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 20, sarà possibile partecipare, gratuitamente, ad un’esperienza affascinante ed unica nel suo genere. Un percorso dal forte impatto, emotivo e sensoriale, che ha l’obiettivo di coinvolgere il visitatore nel ripercorrere il vissuto di Frida Kahlo, una delle più note pittrici del 20° secolo, e permettergli così di scoprire l’essenza della sua anima complessa, trasferita nelle sue opere più famose e conosciute al Mondo. Un omaggio ad una donna forte ed indipendente, un’artista con una vita molto travagliata, nella quale dolore ed estasi hanno saputo mescolarsi, creando l’universo dal quale ha preso forma la sua arte e che oggi può essere scoperto grazie a questa straordinaria iniziativa. «Abbiamo scelto di offrire ai nostri visitatori – dichiara Alessandro Calabrese, Direttore Mondovicino



GIRO D’ITALIA

Venerdì 20 maggio la tappa Sanremo-Cuneo

■ Il Giro d’Italia torna sulle strade della Granda. Venerdì 20 maggio la più importante corsa ciclistica italiana concluderà a Cuneo la tredicesima tappa Sanremo-Cuneo. I corridori arriveranno in provincia di Cuneo dal Colle di Nava per poi risalire tramite la valle Tanaro da Ormea a Gressio fino a Bagnasco, Ceva e Lesegno. Quindi al santuario di Vicoforte, Mondovì, Sant’Anna Avagnina, Pianfei, Beinette con arrivo nel centro di Cuneo dopo 157 chilometri. Oltre al Giro dei professionisti la Granda ospiterà anche le ultime tre tappe del 45° Giro Giovani Un-

der 23. La corsa giovanile partirà da Gradara sabato 11 giugno e giovedì 16 giugno sarà a Busca per la quinta tappa con traguardo a Peveragno: 146,6 chilometri con salite al santuario di Valmala e, per tre volte, al pilone del Colletto. Il giorno successivo venerdì 17 giugno, per la sesta tappa, si riporterà il ciclismo sul Colle Fauniera con la Boves-Colle Fauniera di 110,7 km. Infine, settima e ultima tappa, sabato 18 giugno da Cuneo a Pinerolo, 142 km con passaggi sulla Colletta di Rossana e di Paesana e circuito finale Pinerolo-San Martino-San Secondo-Bricherasio.

Outlet Village – un’attività che combina l’arte con modalità assolutamente coinvolgenti e moderne, dall’uso dell’Oculus al 10D. Saranno proprio queste tecnologie, i contenuti originali e un coinvolgimento basato sull’esperienza suggestiva, sia visiva che emotiva, che renderanno questo progetto un viaggio unico ed imperdibile.

È la prima volta che un evento di questo tipo viene proposto in una struttura commerciale. Crediamo molto nel potere dell’arte e nel suo essere molto più accessibile di quello che si pensi e lo dimostreremo.

Stiamo uscendo da un periodo molto complicato – conclude Calabrese – e sappiamo quanto i clienti abbiano bisogno di svago, ma la nostra mission è anche quella di ‘educare al bello’ e un evento culturale come questo, seppur ricreativo e coinvolgente, può offrire momenti di riflessione ed è adatto a qualsiasi età, provenienza geografica o estrazione socio-economica.

Siamo convinti che ogni ospite, sia esso italiano o straniero, giovane o anziano, grazie a Frida Kahlo Experience si innamorerà dell’artista messicana e delle sue opere...” Concepito

come un vero e proprio viaggio immersivo nella vita di Frida, il percorso si snoda in 3 tappe che corrispondono agli eventi più significativi per la pittrice: dalla sua passione politica e sociale all’incidente che le cambiò la vita, dalle travagliate vicende amorose al suo percorso artistico. Il visitatore è accompagnato idealmente, sin dal suo ingresso, nella vita dell’artista e tra immagini immersive, atmosfere e colori messicani, sonorizzazioni musicali e rumori evocativi, può rivivere, in soggettiva, ciò che lo sguardo dell’artista ha catturato ogni giorno.

Tre le aree tematiche di cui si compone l’esperienza: La zona multimediale: dedicata ad animazioni e proiezioni delle opere in formato Modlight, per un viaggio a 360 gradi nell’universo della pittrice. Il cinema 10D: dove si assiste alla proiezione di un film in 3D che permette di rivivere, anche grazie alle sedute animate, l’incidente stradale che ha cambiato per sempre la vita di Frida. Le postazioni Oculus: per un’immersione ancora più totale nei dipinti della Kahlo. Durata complessiva della visita: circa 20 minuti.

RC



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

LA RICORRENZA POLITICIZZATA

Il 25 aprile diventa una vetrina contro la resistenza ucraina

Fischi e urla durante le orazioni. Il Pd accusa la questura. Toti per il diritto alla difesa degli aggredit

Diego Pistacchi

■ In piazza il 25 aprile per fischiare la resistenza e la liberazione. In piazza il 25 aprile per impedire la celebrazione ufficiale e il diritto di parola all'avversario. E si definiscono persino antifascisti. Eppure sono quelli che ieri in piazza Matteotti hanno contestato pesantemente sia l'ex Guardasigilli, Giovanni Maria Flick, sia il governatore Giovanni Toti, sia il sindaco Marco Bucci. Il tutto per urlare contro il diritto del popolo ucraino di resistere all'invasore russo e contro il dovere di aiutare, anche con l'invio di armi, questo popolo a difendersi. In altre parole per rinviare esattamente ciò che successe in Italia ottant'anni fa, con i partigiani e con gli alleati che non solo sostennero la resistenza italiana, ma addirittura vinsero quella guerra insieme a chi combatteva sulle montagne.

Ieri i contestatori ne avevano per tutti. E questa volta i fischi se li sono presi anche a sinistra, iniziando a capire in cosa si stia cercando di trasformare il 25 aprile. Perché in piazza con i megafoni, a interrompere e disturbare al ritmo di «Fuori la Nato dall'Italia» e «No armi all'Ucraina» c'erano gli attivisti di «Uniti per la Costituzione» che sostengono la candidatura di Mattia Crucoli a sindaco, ma anche molti accoliti dell'Anpi e delle sue posizioni altri atlantisti. E le urla contro i relatori non sono arrivate solo da una parte. Lo striscione «La

Genova che resiste non fomenta la guerra» era lo slogan in cui si riconoscevano molti di quei partigiani postumi che hanno seguito e si sono identificati nella linea dell'Anpi, corretta solo in parte dopo le sferzanti parole di Sergio Mattarella.

E in piazza, a cercare di zittire la protesta, stavolta è sceso chi negli anni scorsi ha sempre fatto spallucce assistendo un po' divertito ai fischi delle stesse parti contro le orazioni istituzionali tenute da «nemici» politici dell'Anpi. Gianni Crivello ha avuto anche un secco scambio di opinioni con i contestatori. E Alessandro Terrile, capo-

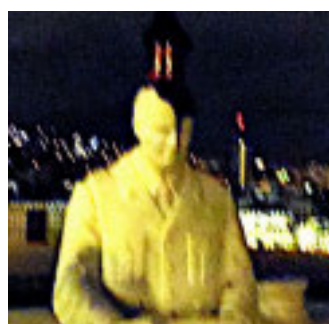
gruppo Pd in Comune ha accusato la polizia senza troppi giri di parole: «Andare sotto il palco con i megafoni è inammissibile - ha tuonato -. Si dovevano togliere i megafoni e semmai restituirli a fine manifestazione. Chiederemo conto alla questura del perché non sia stato fatto e di come sia stato gestito il servizio di sicurezza».

Parole di chi ha fatto i conti con l'arroganza e la contestazione in un momento che ancora una volta si vuole rendere divisivo, magari cercando di addossarne la responsabilità a chi ha il torto di indossare una fascia tricolore o di rappresenta-

IL FONDATORE DELLA MOTO GUZZI

Gli antifascisti imbrattano ancora la statua di Parodi

■ L'intolleranza che si scatena il 25 aprile da parte dell'estrema sinistra in nome dell'antifascismo non risparmia ancora una volta la memoria di Giorgio Parodi, l'imprenditore genovese, fonda-



re della Moto Guzzi, «colpevole» di essere stato anche un valente pilota d'aereo e di aver partecipato come tale anche alla guerra, ovviamente con la divisa italiana. Quindi di essere un «fascista». Nella notte tra il 23 e il 24 aprile ignoti hanno imbrattato con vernice nera la statua che la mattina dopo è stata prontamente ripulita, ma il gesto è stato rivendicato dalla pagina facebook «Genova Antifascista» con tanto di foto del raid.



ORAZIONI E PROTESTE

Giovanni Toti e Giovanni Maria Flick hanno subito le contestazioni nel corso delle loro orazioni sul 25 aprile da parte di attivisti contro gli aiuti all'Ucraina

re un'intera regione per democratica volontà popolare. E proprio mentre dalla pagina facebook di Ferruccio Sansa rimbalza l'accusa che dal centro-destra non si sarebbero sentite parole antifasciste, da quella del governatore arriva la stoccata al doppiopesismo: «Non si può sostenere che l'Italia è una Repubblica nata sulla resistenza, fondata sull'antifascismo militante e poi decidere chi altri abbia il diritto o no di fare la

propria resistenza, di scegliere o meno la libertà, non si può inneggiare alla resistenza vietnamita e poi negare quel diritto al popolo ucraino, aggredito e che chiede aiuto». Il dibattito divampa anche sulla pagina della Lista Toti Liguria che affonda i colpi: «Fischiare e contestare per dire "no" all'invio di armi ai resistenti ucraini è come fischiare e contestare i partigiani italiani del 1945. È come fischiare e contestare la guerra

di Liberazione. Sì, una guerra, una guerra fatta con le armi e con l'aiuto di chi, per fortuna, non ragionava come chi oggi in piazza ha offeso il 25 aprile». Uno dei presenti alla manifestazione ha ricordato come in piazza fossero presenti anche «donne e ragazzi ucraini. Come si saranno sentiti di fronte a quei fischi, che negavano, di fatto, il loro diritto a difendersi dagli invasori? Ho provato vergogna per questa mancanza di rispetto».

Le contestazioni di ieri sono state riprese anche da chi, come Gianni Plinio, ex presidente del consiglio regionale ligure, non ha mai risparmiato critiche allo scadimento delle celebrazioni: «Il 25 aprile continua ad essere una data divisiva e non è assolutamente una festa di tutti - interviene con una nota -. Sia Bucci che Toti, il quale ha addirittura dedicato l'aula consiliare di via Fieschi al presidente partigiano Pertini, continuano ad essere sbeffeggiati dai nostalgici della guerra civile specializzati nel lordare la statua di un italiano esemplare quale Giorgio Parodi e nel parteggiare in Ucraina per i tagliagole di Putin. Non andateci più! O ci si decide ad onorare anche il sangue dei vinti, oppure il 25 aprile resterà pressoché esclusivamente la festa dei partigiani comunisti e stalinisti».

IL CANDIDATO SOTTO ACCUSA

L'autodifesa di Crucoli: «Pd? I meno democratici»

«Mi spiace che il governatore Toti ci chiami *imbecilli* e che il consigliere Terrile ci definisca *deficienti*, e soprattutto mi fa specie che il consigliere abbia rimproverato le forze dell'ordine colpevoli, a suo dire, di non averci ridotti al silenzio e all'obbedienza - dichiara Mattia Crucoli, candidato sindaco della Lista 'Uniti per la Costituzione' -. Peraltro, è ormai del tutto evidente che il Pd, che nel 2019 ha votato in Parlamento europeo l'infame equiparazione comunismo/nazismo, sia ormai il partito meno democratico sulla piazza. Quel che sorprende è che Alessandro Terrile abbia finto di non capire che la lista 'Uniti per la Costituzione' non ha contestato il 25 Aprile bensì la sua strumentalizzazione che lo stesso Pd, insieme al governatore Giovanni Toti, sta mettendo in atto. Eppure i nostri striscioni parlano chiaro: *Giù le mani dal 25 aprile e la Genova che resiste non fomenta la guerra - no armi all'Ucraina*».

— **Ospite di Domus Cultura** Il carcere indiano, la debolezza italiana, il dramma della famiglia

■ «Eravamo lì e sentivamo parlare di pena di morte. Ho dovuto sdoppiarmi tra il Salvatore Girone che aveva voglia di piangere, di riabbracciare la famiglia, e il Salvatore Girone fuciliere di marina, che doveva mantenere il controllo, la razionalità e l'aria sicura davanti al mondo, pensando a Fabrizio Quattrocchi, a Sacco e Vanzetti». Innocente con il collega Massimiliano Latorre, incarcerato e poi trattenuto in India per quattro anni e mezzo, uscito dall'incubo solo dopo dieci anni di falsità e debolezze dell'Italia, di quella Patria che ha servito senza mai lamentarsi. Salvatore Girone, uno dei due marò italiani imbarcati a difesa di una nave mercantile per difenderla da attacchi pirati, e vittime di una delle più gravi messinscène internazionali, è stato protagonista di un incontro organizzato dalla Domus Cultura di Genova.

Un'occasione per raccontare anche il risvolto umano di una disavventura che gli italiani hanno vissuto a distanza e spesso filtrata da inesattezze e accuse inventate riportate da alcuni media. Accanto a lui, come in ogni momento di questi anni terribili, la moglie Vania Ardito. «È stata

Il marò: «In carcere ho pensato a Quattrocchi»

Toccante incontro con Salvatore Girone e la moglie che hanno ricordato dieci anni di angosce e false accuse



dura quando i bambini vedevano il papà alla tv e chiedevano se fosse vero che aveva ammazzato pescatori innocenti - ricorda la signora Ardito Girone -. Per fortuna abbiamo ricevuto tanto affetto e tanta vicinanza». Dagli italiani e ancor più dai commilitoni del San Marco. «Tante volte mi sono chiesto cosa avrei provato e cosa

avrei fatto io se avessi avuto due colleghi prigionieri innocenti - ha ammesso Girone -. Siamo militari e rispettiamo gli ordini. Ma tra noi ci chiamiamo *frà, fratelli*. E lo siamo davvero». Sua moglie Vania era stupita nel constatare che ogni giorno di prigionia iniziava con la telefonata di un amico e collega del San Marco, e

che ad ogni festa arrivavano messaggi di auguri e di sostegno.

La testimonianza di Girone ha colpito i partecipanti al dibattito cui hanno preso parte il presidente di Domus Cultura Rodolfo Vivaldi e la scrittrice genovese Simonetta Scotto che firmerà un libro a quattro mani con il fuciliere. Tra stupore per l'atteggiamento remissivo dell'Italia soprattutto nella parte iniziale della controversia e la curiosità per la realtà delle carceri indiane, sono state molte le domande cui Girone ha sempre risposto con estrema sincerità. «Sono abituato a dire la verità, non c'è nulla da nascondere - ha assicurato -. Per sdrammatizzare, con Massimiliano chiamavamo quel carcere, *il villaggio*. Era fatto di diverse capanne, nell'ora d'aria eravamo tenuti a coltivare piccoli campi. Non c'erano finestre, solo grate. E il cibo dovevamo consumarlo subito, entravamo animali di ogni tipo».

I giorni di prigionia, complicati anche dalla dengue che lo ha debilitato

e costretto a una lunga riabilitazione, sono trascorsi anche con lo studio. «Mi sono dedicato a capire come funzionasse la giustizia di un'altra realtà, ho approfondito la Common Law anche se non ho mai fatto studi di giurisprudenza - ricorda -. Ho capito che eravamo sulla strada giusta quando l'Italia si è decisa ad affidarsi a un grande studio di professionisti del diritto internazionale, con i quali ho passato molto tempo a studiare ogni dettaglio». Un militare «abituato a tutt'altro lavoro», che improvvisamente si trova «a parlare con consoli, ministri, ambasciatori... è stata un'esperienza cui non ero abituato».

Un'esperienza dal quale è uscito totalmente scagionato. Un'esperienza della quale certo avrebbe fatto volentieri a meno, ma che in diversi incontri in giro per l'Italia come quello di Genova, gli continua a portare soprattutto stima, vicinanza e affetto.

DPist

EUROFLORA, SUCCESSO CONTINUO

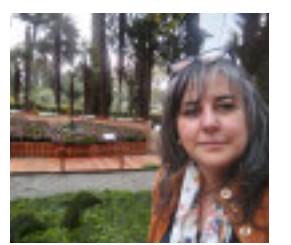
La Liguria fa il pieno di premi della giuria con i suoi Cinque Sensi

Ambito riconoscimento allo spazio creato dall'associazione delle Pro Loco

La Regione Liguria vince il Gran Premio Giuria d'Onore per gli spazi espositivi oltre i 350 metri quadrati. Il comitato ligure dell'Unpli, l'unione delle Pro Loco italiane, quello al di sotto dei 350. Euroflora premia le collettive realizzate dai nostri floricoltori e dalle realtà del territorio. E se la grande intuizione di unire la bellezza floreale della Liguria all'arte e alla maestria dei ceramisti di Albisola aveva colpito subito anche per le dimensioni, a incantare la giuria è stata poi la realizzazione fortemente voluta da Daniela Segale, presidente Unpli Liguria. Uno spazio dedicato ai «cinque sensi» della nostra regione e incentrato su un grande vaso di legno di venti metri a forma di Liguria. Lo sfondo che rappresenta l'Alta via dei monti liguri ha fatto da cornice alle installazioni in arte topiaria, la tecnica di realizzare «scheletri» metallici sui cui far sviluppare piante e siepi cui dare le forme desiderate. E con queste, tra delfini, tartarughe marine e giochi d'acqua, l'Unpli

ha raccontato, ciascuna con un simbolo, le quattro province, con i loro messaggi a cinque sensi. Imperia, quindi Sanremo e le tradizioni musicali, sono rappresentate da una chiave di violino, Savona da un'anfora ulteriore omaggio ai

maestri ceramisti. Fabio Isola, dell'isola dei Giardini, in collaborazione con Corsiglia Floricoltura, Vertical Green e Liguria Legnami hanno creato un cestino a forma di mortaio per rappresentare Genova e il pesto capace di colpire ogni sen-



PREMIO DELLA GIURIA D'ONORE

alle creazioni dello spazio Unpli del presidente ligure Daniela Segale (in alto a destra)

so. Il cuore simbolo della Via dell'Amore ha chiuso verso la Spezia il percorso realizzato anche grazie a Bianchi allestimento e Expo Valtrebbia.

Ma per non lasciare indietro alcun senso e alcuna arte, lo stand dell'Unpli, orgoglio

della presidente Segale, ha accompagnato i visitatori con le parole di una poesia in genovese scritta da Marco Rinaldi dei Soggetti Smarriti. Testo tradotto in italiano e in inglese per essere apprezzato da tutti. Così come apprezzato è il sou-

venir «ambientalista» offerto ai visitatori e contenente tre semi «a sorpresa». Per far ricrescere e coltivare a distanza i sensi di Liguria scoperti a Euroflora. Anche grazie a un'intuizione da Gran premio Giuria d'Onore. **RG**

**DIETRO LE QUINTE
L'esercito
dei volontari
che aiuta
i più deboli
E ora ci sono
gli «Angei
de Zena»**

Tra i segreti del successo di Euroflora c'è anche quel che non si vede pur essendo fondamentale. Ci sono, ad esempio, gli oltre 70 volontari tra protezione civile e volontari civici, per non contare i tanti soccorritori delle pubbliche assistenze e delle Misericordie, a cui è affidato il servizio per i disabili. Una presenza numerosa quotidiana che fino all'8 maggio renderà possibile il grande evento, permettendo la partecipazione a tutti, anche ai più fragili. «A loro va il mio grande grazie per la passione e l'impegno - dichiara Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione Civile -. La manifestazione è ancor più un'esplosione di colori e profumi, giochi d'acqua ed immancabili sorprese come la «Rosa di Genova». E il cuore pulsante del volontariato è di sicuro un altro tassello di questo spettacolo di bellezza, di cui la nostra città deve andare fiero e orgogliosa».

Un orgoglio, quello del consigliere delegato Gambino, rafforzato da un recente, importantissimo passo compiuto in consiglio comunale. È stato infatti approvato il nuovo «Regolamento per la partecipazione dei volontari civici e per la disciplina del registro comunale delle associazioni». Contestualmente al regolamento è stato istituito ufficialmente il gruppo comunale dei volontari civici «Angei de Zena».

«Non posso nascondere una grande soddisfazione per questo risultato - commenta Sergio Gambino - perché da oggi si apre una pagina nuova per il volontariato genovese. Il gruppo comunale degli «Angei de Zena» è un gruppo di singoli volontari che in questi anni hanno collaborato tanto con l'amministrazione per il sostegno e il bene della città e della sua comunità. Con la formaliz-

zazione di questo regolamento oggi diamo loro il giusto riconoscimento e la possibilità di continuare a dare il loro contributo, ma in maniera più organica. Il registro delle associazioni serve a mettere ordine in un sistema ormai obsoleto e superato, limitato soltanto ai singoli municipi e senza la possibilità di interfacciarsi tra i vari registri municipali. Il vecchio sistema rendeva difficile sia per le amministrazioni municipali che per quella comunale l'aggiornamento. Da oggi si cambia passo e il nuovo registro comunale, aggiornato con le sottosezioni municipali, mette a sistema la galassia dell'associazionismo mettendo a disposizione strumenti di consultazione più efficaci ed efficienti oltre a un nuovo metodo di aggiornamento dei dati che permetterà un netto miglioramento nel coordinamento tra le varie associazioni».



IN COMPAGNIA DI:
SONIA DE CASTELLI
PINO MILENR
LORIS GALLO
PIERO MONTANARO



Prossimamente



seguici sui social
telecupole 
telecupole piemonte 
www.telecupole.com





**TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA
DALLE 20,30**



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it -